**Medie**

I posto

Davide De Santis - Scuola Secondaria Statale di primo grado G. Verga (codice elaborato Verga 8)

*Quella scritta da Davide è davvero una pagina “che non c’era”. La frontiera raccontata nel libro racchiude storie come quelle che questa nuova pagina svela: storie drammatiche e gesti straordinari di esseri umani che si rifiutano di considerare la solidarietà un reato. Complimenti a Davide e... grazie!*

II posto

Lara Cuccurullo - Scuola Secondaria Statale di primo grado Don Salvatore Vitale (codice elaborato Vitale 8)

*Ma che cos’è una frontiera? Con una scrittura mimetica, Lara è riuscita a trovare le parole giuste per dire che no, le frontiere non ci sono in natura. E che per poter esistere e proliferare devono in primo luogo stare nella mente degli esseri umani.*

III posto

Denise Sperone - Istituto Comprensivo Statale C. E. Gadda (codice elaborato Gadda 22)

*Perché le persone viaggiano? È così importante definire le loro motivazioni? La pagina di Denise si interroga su questioni profonde, e sulla spinta che porta chiunque, costi quel che costi, a tentare di andare dove gli pare.*

**Superiori**

Vittoria *ex aequo*

Andrea Galeotafiore *-* Liceo Buchner (Ischia 17)

*Questa pagina “che non c’era” di Andrea è un mite e deciso inno alla rivolta, all’utopia, al mondo che vorremmo e che a volte sembra impossibile da raggiungere. Una pagina che ti dice che nessuno può essere considerato “sbagliato”, e che la realtà la si può raddrizzare. Complimenti ad Andrea e… grazie!*

Gaia Marino - Vittorio Emanuele (Vittorio Emanuele 1)

*Cos’è la frontiera? Un ponte, un punto, un muro? Calandosi nel punto di vista di Céline, Gaia riesce davvero a inserire una pagina “che non c’era”, la quale si inscrive perfettamente nel modo di ragionare della ragazza francese, colma di indignazione per le frontiere sbarrate di ieri e di oggi e di speranza nel futuro. Complimenti a Gaia e… grazie!*

Menzione speciale

Sabrina Barbieri - Liceo Buchner Ischia 4

*Una pagina davvero splendida, che “non c’era” e, purtroppo, non ci può stare. Le ragioni sono “tecniche”: innanzitutto i tempi verbali, e poi quello che in gergo si chiama per i film un “buco di sceneggiatura”: in questo momento i ragazzi sono in motorino. La pagina non si incastra come dovrebbe, ma è pura poesia. Complimenti a Sabrina e… peccato!*